Gianni Bugno

Maunzio Fondriest

## Mondiali di ciclismo

### Greg Lemond batte Dimitri Konychev in un testa a testa americano-sovietico Solo terzo l'irlandese Sean Kelly Corsa anonima degli azzurri, deludono anche i francesi padroni di casa

# La volata Usa-Urss

Lemond prepotente sul traguardo in secondo piano l'irlandese Kelly finito terzo

**ALBO D'ORO**

1927 **Alfredo Binda** (Italia)
1928 **Georges Ronsse** (Belgio)
1929 **Georges Ronsse** (Belgio)
1930 **Alfredo Binda** (Italia)
1931 **Learco Guerra** (Italia)
1932 **Alfredo Binda** (Italia)
1933 **Georges Speicher** (Francia)
1934 **Karel Kaers** (Belgio)
1935 **Jean Aerts** (Belgio)
1936 **Antonin Magne** (Francia)
1937 **Eloi Meulenberg** (Belgio)
1938 **Marcel Kint** (Belgio)
1946 **Hans Knecht** (Svizzera)
1947 **Theo Middelkamp** (Francia)
1948 **Brik Schotte** (Belgio)
1949 **Rik Van Steenbergen** (Belgio)
1950 **Brik Schotte** (Belgio)
1951 **Ferdi Kübler** (Svizzera)
1952 **Heinz Müller** (Rft)
1953 **Fausto Coppi** (Italia)
1954 **Louison Bobet** (Francia)
1955 **Stan Ockers** (Belgio)
1956 **Rik Van Steenbergen** (Belgio)
1957 **Rik Van Steenbergen** (Belgio)
1958 **Ercole Baldini** (Italia)
1959 **André Darrigade** (Francia)
1960 **Rik Van Looy** (Belgio)
1961 **Rik Van Looy** (Belgio)
1962 **Jean Stablinski** (Francia)
1963 **Benoni Beheyt** (Belgio)
1964 **Jan Janssen** (Olanda)
1965 **Tom Simpson** (G Bretagna)
1966 **Rudi Altig** (Rft)
1967 **Eddy Merckx** (Belgio)
1968 **Vittorio Adorni** (Italia)
1969 **Harm Ottenbros** (Olanda)
1970 **Jean Monsere** (Belgio)
1971 **Eddy Merckx** (Belgio)
1972 **Marino Basso** (Italia)
1973 **Felice Gimondi** (Italia)
1974 **Eddy Merckx** (Belgio)
1975 **Hennie Kuiper** (Olanda)
1976 **Freddy Maertens** (Belgio)
1977 **Francesco Moser** (Italia)
1978 **Gerrie Knetemann** (Olanda)
1979 **Jan Raas** (Olanda)
1980 **Bernard Hinault** (Francia)
1981 **Freddy Maertens** (Belgio)
1982 **Giuseppe Saronni** (Italia)
1983 **Greg Lemond** (Usa)
1984 **Claude Criquielion** (Belgio)
1985 **Joop Zoetemelk** (Olanda)
1986 **Moreno Argentin** (Italia)
1987 **Stephen Roche** (Irlanda)
1988 **Maurizio Fondriest** (Italia)
1989 **Greg Lemond** (Usa)

**MEDAGLIERE**

| | Oro | Arg | Bro |
|---|---|---|---|
| Fra | 4 | 3 | 4 |
| Urss | 4 | 3 | 3 |
| Rdt | 4 | 2 | 2 |
| Ita | 3 | 4 | 3 |
| Svi | 1 | 1 | 1 |
| Aut | 1 | 1 | 0 |
| Pol | 1 | 1 | 0 |
| Usa | [illegible] | 0 | 1 |
| Gbr | 1 | 0 | 0 |
| Aus | 0 | 3 | 0 |
| Gia | 0 | 1 | 2 |
| Cec | 0 | 1 | 1 |
| Ola | 0 | 0 | 1 |
| Rfg | 0 | 0 | 1 |
| Irl | 0 | 0 | 1 |

Dopo la maglia gialla del Tour anche il titolo mondiale così Lemond ha trafitto ancora una volta Fignon Una corsa in cui i «big» si sono dati battaglia soltanto nel finale Secondo il sovietico Konychev dopo una fuga di 170 chilometri, terzo l irlandese Kelly L Italia si deve accontentare dell ottavo posto di Bugno Fuori corsa per caduta Argentin e Chioccioli Deludente Fondriest

GINO SALA

CHAMBERY Aveva dichiarato che non sarebbe stato lui il campione del mondo nella sfida di Chambery che dopo il Tour de France si era concesso troppe feste che avrebbe dato una mano al connazionale Hampsten e poi quel burlone di Greg Lemond realizza l accoppiata conquistando anche la maglia iridata Un colpo messo a segno con astuzia e perfetta scelta di tempo Il beffato è nuovamente Fignon attivo nel finale e disperatamente all attacco quando mancavano 800 metri al traguardo Qui Greg ha spento l ultima fiamma di Laurent e nella volata dei sei elementi più gagliardi l americano s è imposto senza problemi sul bravo Konychev su Kelly Rooks Claveyrolat e Fignon Mi aspettavo un italiano nella fase culminante cioè quel gianni Bugno che fino a pochi chilometri dalla conclusione pedalava nella scia dei principali avversari e invece il lombardo è soltanto ottavo essendosi scottato nel fuoco acceso da Fignon Ha dato tutto in salita il nostro ragazzo e in discesa non aveva quella lucidità che ha portato sui primi l irlandese Kelly Peccato perché in volata Bugno avrebbe potuto dire la sua

Greg Lemond ha vinto perché tranquillo cioè giustamente tattico a ragion veduta Col Tour in saccoccia non aveva l assillo del trionfo non aveva lo stress di Fignon e rimanendo a lungo sulla difensiva giocando più di fioretto che di spada Greg ha piazzato la stoccata vincente Ci sarà rimasto male il sovietico Konychev primo mondiale con i professionisti e buon secondo nel foglio della classifica grande protagonista per oltre 170 chilometri insieme al francese Claveyrolat un tandem lungamente ammirato e applaudito

Pioveva tirava vento ma Konychev e Claveyrolat tenevano banco lottavano con le gambe e col cuore con una generosità che tutto sommato avrebbe meritato maggior fortuna In fondo ha vinto per così dire la pignizia di Lemond e se mettiamo le cose sul piano agonistico non penso che Konychev sia stato ricompensato a sufficienza Purtroppo le gare ciclistiche non si vincono ai punti e l attendista Lemond può bene gioire per il suo comportamento

Gli italiani non sono andati più in là del pronostico non erano tra i favoriti avevano bisogno di un colpo d ala per rimediare ad una sequenza di sconfitte ad un anno sin qui pieno di batoste e nessuno di loro è stato capace di recitare a voce alta Ottavo Bugno come ho già rimarcato diciassettesimo Passera (un buon esordio) ventiduesimo Fondriest dopo una prova senza fremiti ventitreesimo l onesto Bombini e basta perché gli altri si sono fermati chi per incidenti (Argentin e Chioccioli) chi per scarso rendimento per scarsa tenuta

Era una domenica speciale ciclisticamente parlando una giornata in cui bastavano sette ore di sella per decidere chi sarebbe andato sul podio più importante della stagione professionistica So bene che i perfezionisti assegnerebbero il titolo a colui che più si è distinto nell arco dei nove mesi di attività e in tal caso tipi del passato e del presente non sarebbero mai diventati famosi e tanto meno avremmo un certo Fausto Coppi campione una sola volta per non dire di Gino Bartali e di corridori con tanti fiori all occhiello (Anquetil per esempio) che manco figurano nel libro d oro E tuttavia la formula della prova unica mi sembra intoccabile per il suo fascino particolare per le emozioni le attrattive le speranze che ieri si potevano leggere negli occhi delle migliaia e migliaia di italiani accampati sul percorso e mentre facevo queste riflessioni mentre salutavo il bolognese Giorgio Francheni giunto sin qui in bicicletta con un bagaglio di 35 chili era il momento di aprire il taccuino di fissare le immagini di un film coi colori dell iride

Un film carico di episodi ma di breve durata per Moreno Argentin coinvolto in una caduta e messo fuori combattimento ad un terzo del cammino Una corsa con la minaccia di Konychev quando mancano ancora dieci giri alla conclusione un gruppetto con uno spazio di cinque minuti e rotti che lasciava un po troppo indifferenti i vari capitani quei «big» che uscivano dal tran tran negli ultimi 4 giri e che annullavano il distacco al suono della campana a dodici chilometri dalla fine Poi Fignon si faceva trafiggere da un Lemond che saldamente in testa ai 450 metri sfrecciava nelle scure valli della Savoia

**Finale a sei, senza italiani**

**Sulla linea di partenza** *190 concorrenti in rappresentanza di 26 nazioni Mancano all appello il sovietico Zdanov e il polacco Piasecki Il «via» alle 10 30 sotto un cielo di piombo e per sorteggio sono gli italiani ad aprire la corsa che si svilupperà lungo un circuito di 12 350 chilometri da ripetere 21 volte*

**Amadori e Chiappucci** *nelle prime posizioni del gruppo dopo il primo giro che vien coperto con una buona media (41 746) Poi il ritmo cala e breve è l inseguimento di Lemond per rimediare ad un ritardo dovuto a bisogni corporali*

**Da Silva e Cornillet** *in avanscoperta nel sesto carosello 18 secondi di vantaggio e stop Più consistente l allungo di Claveyrolat Declerq Rocancio Andersen Ducrot Wegmuller Mujica Vitali e Konychev accreditati di 3 02 all ottavo passaggio E qui finisce l avventura di Moreno Argentin costretto ad abbandonare per un rovinoso capitombolo*

**La pattuglia** *comprendente l azzurro Vitali conclude l undicesimo giro col margine di 4 50 Caduta senza conseguenze per Bugno*

**Aumenta** *il vantaggio (5 05 ) dei nove fuggitivi e continuano a tergiversare i campioni*

**Piove** *e insieme al cielo infuria il vento Davanti scatta Wegmuller imitato da Claveyrolat Ducrot e Konychev quattro elementi che iniziano il sedicesimo giro con 2 su Vitali e compagni A 3 51 un plotone in larga parte decimato*

**Molla** *il quintetto di Vitali s affaccia Delgado marcato da Bombini Il vantaggio degli uomini al comando è ridotto a 1 54*

**Discesa** *viscida e ritiro di Chioccioli In prima linea tenta a più riprese Claveyrolat che viene agganciato da Konychev Si avvicinano Fignon e pochi altri fra i quali Bugno Sui due al comando piomba Rooks imitato da Fignon Lemond e Kelly È un finale a sei è una volata in cui Lemond brucia Konychev*

□ G S

**Ordine d'arrivo**

1) Greg Lemond (Usa) km 262 500 in 6 h 45 59 alla media di km 38 329 2) Dimitri Konychev (Urss) st 3) Sean Kelly (Irl) st 4) Steven Rooks (Ola) st 5) Thierry Claveyrolat (Fra) a 03 6) Laurent Fignon (Fra) 03 7) Martin Farley (Irl) 10 8) Bugno (Ita) st 9) Rolf Sorensen (Dan) st 10) Claude Criquielion (Bel) st 11) Manno Lejarreta (Spa) 14 12) Raúl Alcala (Mex) 42 13) Steve Bauer (Can) 42 17) Camillo Passera (Ita) 42 19) Charly Mottet (Fra) 42 20) Pedro Delgado (Spa) 46 22) Maurizio Fondriest (Ita) 1 14

L americano Greg Lemond felice sul podio con la medaglia d oro Ha bissato il successo del 1983 in una stagione che lo ha già visto grande protagonista al Tour

## Fra trionfi e fucilate la vita felice di Greg Lemond

Greg Lemond 28 anni californiano di Lakewood racconta la sua vittoria al mondiale di Chambery «A tre giri dalla fine volevo ritirarmi perché mi faceva no male le gambe e una ruota non funzionava bene Poi è andato tutto bene e ho vinto» Lemond aveva già vinto un mondiale nel 1983 mentre l anno prima era arrivato secondo dietro a Saronni Nel 1986 rimase vittima di un grave incidente di caccia

DAL NOSTRO INVIATO
**DARIO CECCARELLI**

CHAMBERY Quando sembra che stia per piangere gli scoppia una bella risata Sana Liberatoria Magari non conforme alla etichetta ma perfettamente adeguata alla sua faccia di ragazzo felice Anche mentre risuonano le note dell inno americano Greg Lemond scalpita sul podio più alto ne ha tutte le ragioni visto che ha appena vinto un mondiale subito dopo un Tour Una cosa questa che non capita tutti i giorni soprattutto quando neanche due mesi prima tutti ti consideravano uno zombi buono solo per sedersi dietro una scrivania

Che strana è la vita avrà pensato Greg mentre sul podio si precipitava ad abbracciarlo Fred Mengoni il suo scopritore uno degli ultimi amici ad aver avuto fiducia in lui Mengoni un italo-americano che ha fatto fortuna nelle immobiliari lo riabbraccia mentre un ciuffo di capelli bianchi gli penzola sulla fronte Fanno tenerezza e il vecchio Fred ride ancora più forte del bambino Greg

Bambino? Fino a un certo punto perché anche Lemond che è nato a Lakewood in California il 26 giugno 1961 nonostante l aspetto non è più un ragazzino di primo pelo E dalla vita oltre che medaglie e ingaggi ha ricevuto la sua buona dose di schiaffi Lemond infatti due anni e mezzo fa nel pieno della sua fulgorante carriera fu vittima di un terribile e grottesco incidente che dopo avergli messo in pericolo la vita per poco non lo obbligò a ritirarsi dal ciclismo Era a caccia e suo cognato scambiandolo per una lepre sparò verso quel cespuglio che si muoveva Lemond impallinato alla schiena s infilò in un lunghissimo tunnel di convalescenze e malinconiche riprese che in pratica è terminato con la vittoria all ultimo Tour quando per otto secondi portò via la maglia gialla a Laurent Fignon

Anche ieri nell ultimo giro Lemond e Fignon si sono ritrovati fianco a fianco quasi un beffardo destino si divertisse a riproporre lo scontro all infinito Ma anche ieri per monsieur Fignon non è stata giornata Succede che la fortuna dopo averti voltato la faccia ti riaccompagni pagandoti con gli interessi Era capitato anche a Roche due anni fa adesso è il turno del bambino Greg Racconta Mengoni «Due mesi fa dopo la tappa dell Etna al Giro d Italia Lemond voleva ritirarsi dall attività lo ero in America ma per telefono riuscii a convincerlo a tener duro Era depresso deluso perché s impegnava al massimo e non otteneva risultati Anzi molti lo prendevano in giro e lui ne soffriva ancor di più»

Non ci crederete ma anche ieri Lemond stava per perdere questo suo appuntamento con la vittoria «A tre giri dalla fine – racconta con un sorriso Greg – avevo un sacco di problemi Sentivo le gambe dure inoltre la ruota posteriore aveva dei guai meccanici Stavo per ritirarmi quando improvvisamente le gambe hanno ripreso a girare e la ruota non mi ha dato più problemi Beh è andata bene così Se non avessi vinto io mi sarebbe andato bene un successo di Konychev È un ragazzo che va forte sul mio conto In questo mondiale poi ha fatto una corsa veramente splendida Sempre davanti senza mai un cedimento davvero bravo»

Mondiale e Tour un accoppiata che nella storia del ciclismo è stata centrata solo da pochissimi Si contano sulle dita di una mano Bobet Speicher Merckx e Roche Nomi da leggenda e forse anche per questo la moglie di Lemond Katty rideva e piangeva vedendo il suo Greg così teneramente goffo sul podio O forse delle statistiche non gl ene fregava niente Era contenta per tutti e due i loro bambini e al diavolo il resto

E adesso? Che farà Lemond? Tante cose tra le quali anche un film sulla sua vita che gli frutterà 600mila dollari e un nuovo contratto con un altra squadra Le offerte infatti gli piovono da tutte le parti Mengoni fa capire che dovrebbe approdare in una squadra francese senza sbilanciarsi di più «Però gli devono dare tanti soldi un milione di dollari per capirsi non basta

## E alla fine Fignon tifa per Gorbaciov

Al primo anno da professionista ha vinto una sola corsa la Coppa Agostoni ma con il secondo posto al Mondiale Dimitri Konychev ha salvato la stagione Ora tutti se lo coccolano ma all Alfa Lum la squadra che ha puntato sui ciclisti sovietici giurano che resterà con loro altri due anni E lui sorride «Mi avevano promesso un automobile se vincevo spero che me la regalino lo stesso

DAL NOSTRO INVIATO

CHAMBERY Anche con la lingua se la cava assai meglio di Zavarov Dimitri Konychev 23 anni l ultimo dei quali trascorso in Italia a correre con l Alfa Lum accontenta microfoni e taccuini senza farsi pregare Con il suo secondo posto Dimitri ha spiazzato un po tutti che sui pedali ci sapesse fare infatti lo si era soltanto intuito Classe tanta ma per i soliti problemi d ambientamento che affliggono gli ambasciatori sportivi di Gorbaciov Konychev pur figurando sempre bene quest anno aveva ottenuto una sola vittoria alla Coppa Agostoni Un po poco per lanciarlo nell orbita del firmamento ciclistico così tutta la concorrenza pur stimandolo non l aveva mai preso molto sul serio

«Capita di sbagliarsi» racconta Konychev con un sorriso furbo «Quello che avete visto quest anno è un Konychev a metà Io vi assicuro posso andare molto più forte E spero nella prossima stagione di dimostrarlo» Uno strano impasto di simpatica spaccone ria Dimitri Konychev Dice delle cose che in bocca a un altro suonerebbero stonate con semplicità come se sia normale e risaputo che lui va da fortissimo «Mi sono preparato a questo mondiale senza dar retta a nessuno neanche al mio direttore sportivo Primo Franchini Sapete cosa ho fatto? Sabato ho seguito con molta attenzione la corsa dei dilettanti Ebbene ho capito che in un circuito così non conveniva stare troppo ad aspettare Alla prima fuga giusta quindi sono partito senza pensarci troppo Nessuna tattica particolare mi sentivo forte e tanto mi bastava Il secondo posto? Sono contento ma sarei stato soddisfatto anche per un decimo»

C è già una gran bagarre intorno a Konychev Adesso tutti lo cercano tutti lo vogliono I dirigenti dell Alfa Lum assicurano comunque che resterà nelle file della squadra di San Marino per almeno altri due anni Gli avevano promesso in caso di vittoria l Alfa 164 Pare che la riceverà lo stesso «Una bella macchina mi piacerebbe proprio Spero che me la regalino lo stesso» racconta strizzando l occhio Non è il solito corridore che si perde a dir due parole Konychev Come molti suoi colleghi è laureato in ingegneria e nei momenti liberi legge di tutto un po Il suo genere preferito è la fantascienza e durante il Giro d Italia il suo direttore sportivo doveva pregarlo in ginocchio per fargli spegnere la luce almeno a mezzanotte

Anche Laurent Fignon che di questi tempi ha poca voglia di parlare ha speso delle parole di elogio per Konychev «Quando l ho raggiunto insieme a Rooks e Claveyrolat sono rimasto di stucco Credevo che ormai fossero alla frutta invece soprattutto Konychev era ancora freschissimo Allora mi sono preoccupato e mi sono preoccupato più di lui che di Lemond Ha la faccia scura giustamente monsieur cod no Ultimamente gli vanno tutte storte Pas a vic no a un suo compagno e dice «Quest anno Lemond non me ne fa passare una » Quindi prosegue «Sono seccato perché mi ero preparato veramente bene I più forti eravamo io e Lemond Ha vinto ancora lui □ Da Ce

## Gianni Bugno, la delusione

### «Nel finale la pioggia mi ha bloccato»

CHAMBERY Alla vigilia Laurent Fignon l aveva segnalato come probabile animatore della corsa iridata lui Gianni Bugno ha rispettato il pronostico fino all ultimo passaggio sull aspra Côte de la Montagnole poi il suo motore si è inesorabilmente inceppato «Nel penultimo giro avevo fatto la selezione sulla Montagnole quando l abbiamo affrontata per l ultima volta ho lasciato l iniziativa a Kelly Criquellion e Mottet i quali si sono disinteressati all attacco di Rooks» Ma ti sei fatto sorprendere prima da Fignon poi da Lemond e infine anche da Bauer Troppi i terreni persi per giungere all inde! «È vero nel finale mi sono trovato a corto di energie credo che la pioggia non mi abbia certamente aiutato» Un ottavo posto quindi che non ti soddisfa? «In questa corsa occorre solo vincere ma devo dire francamente che oggi non sono andato particolarmente forte sì non mi sono assolutamente piaciuto» La vittoria di Lemond ti ha sorpreso? «Molto perché non l ho visto pedalare un granché bene poi nel finale è invece volato dando dimostrazione di grande classe»

Intanto giungono notizie rassicuranti sullo stato di salute di Moreno Argentin caduto nel corso del settimo giro e di Franco Chioccioli

Il campione d Italia ha riportato una forte abrasione alla spalla e al gomito sinistro ed è stata necessaria la stecca di due dita (medio e anulare) guaribili in sette giorni mentre a Chioccioli è stata riscontrata una contusione all anca destra

La parola passa a Marco Vitali vent novenne «filosofo del pedale» al suo esordio in azzurro che mette il dito nella piaga «Sono entrato nella fuga di Konychev perché in quel momento (ottavo giro) la situazione per noi azzurri era piuttosto preoccupante» Cosa intendi dire? «Voglio dire – ha proseguito Vitali – che noi stavamo correndo molto nelle retrovie e in quel frangente ero l unico in condizione di entrare nell azione di Konychev Forse se fosse venuto dietro a me un altro compagno di squadra la corsa avrebbe potuto prendere un altra piega»

L ultima battuta spetta a Maurizio Fondriest «Non mi sentivo per niente bene fin dal mattino – ha spiegato molto serenamente il campione trentino – non so cosa mi sia successo ma ho fatto molta fatica anche ad alimentarmi durante la corsa Mi dispiace avre voluto vendere più cara la pelle invece il mio mondiale è finito prima di incominciare □ P A S

## Martini spiega la sconfitta

### «Senza Argentin siamo scomparsi»

CHAMBERY Alfredo Martini il sessantottenne ammiraglio azzurro da 15 anni alla guida dell Italia che pedala giunge ai box della squadra italiana pochi minuti dopo che sulla roulette indiata di Chambery è uscito il numero di Greg Lemond Martini è visibilmente provato per la giornata poco felice dei suoi ragazzi e sembra portare nel volto dieci anni di più si siede in silenzio in un angolo chiede al fido Isaia un bicchiere di té caldo e resta in quell angolo con gli occhi fissi a guardare nel vuoto «La pioggia non ci voleva proprio – racconta – ha messo in crisi più di un nostro corridore ma non c è niente da ridire i più forti sono arrivati davanti» Come giudica la prova di Bugno? «Ha corso molto intelligentemente Si è fatto sorprendere nel finale dagli attacchi portati da Rooks Fignon e poi da Lemond La discesa resa viscida dalla pioggia non ha certamente favorito Bugno che notoriamente non è uno specialista» Nella fuga iniziale era entrato anche Marco Vitali che ha però ceduto dopo quattro tornate Sperava che tenesse di più? «Marco ha fatto quello che ha potuto»

Le nostre domande sembrano per Martini una tortura. «Noi avevamo troppo bisogno di Argentin – ha proseguito – con lui in corsa i ragazzi avrebbero avuto un importante punto di riferimento ma quest oggi non ci doveva proprio andare bene e questo lo si è visto anche con Chioccioli che è stato messo fuori gioco a causa di una rovinosa caduta «Ho seguito la gara in diversi punti del circuito mi sono fermato un paio di volte al di là della Cote de la Montagnole per vedere bene i corridori cosa che non mi era possibile dall ammiraglia intruppata in quel budello collinoso» Fondriest non ha neppure tentato di difendere il suo titolo come lo giustifica? «Mi ha detto che nel finale ha sofferto di crampi» Ma qual è il suo giudizio su questo mondiale? «La squadra ha lottato molto è stata molto compatta ma non ha incontrato una giornata certamente favorevole È difficile comunque dare un giudizio complessivo così a caldo domani a mente serena vedrò meglio le cose e dopo una chiacchierata questa sera con i ragazzi molti nodi verranno forse al pettine»

□ P.A.S.